

di NOEMI SECCI

Calcolo dei contributi figurativi

Come calcolare la contribuzione accreditata figurativamente, quanto valgono i periodi non lavorati ai fini della pensione.

I lavoratori dipendenti possono aver diritto all'accrédito dei contributi previdenziali anche durante determinate assenze, o durante i periodi in cui l'attività non è svolta: si tratta dei contributi figurativi, riconosciuti gratuitamente dall'Inps. Questi contributi, nella generalità dei casi, sono utili sia ai fini del diritto che ai fini della misura, cioè dell'importo, della pensione: possono però incidere in modo diverso sul trattamento pensionistico, a seconda della loro tipologia e della categoria di appartenenza del lavoratore, nonché del periodo entro il quale si collocano.

Osserviamo allora come funziona il calcolo contributi figurativi, dopo aver ricordato quali sono i periodi che possono essere accreditati dall'Inps figurativamente.

Come si calcolano i contributi figurativi a copertura? Se i contributi figurativi sono a copertura, cioè se il periodo a cui si riferiscono è completamente scoperto da contribuzione, il valore retributivo dei periodi figurativi va determinato nel modo seguente:

- bisogna calcolare la differenza tra l'ammontare delle retribuzioni correnti dell'anno interessato e l'ammontare delle retribuzioni eventualmente percepite in misura ridotta;
- bisogna sottrarvi la differenza tra il numero delle settimane retribuite nell'anno e il numero delle settimane a retribuzione ridotta;
- il risultato corrisponde al valore retributivo figurativo da accreditare.

Come si calcolano i contributi figurativi a integrazione? Se i contributi figurativi non servono per un periodo totalmente scoperto, ma per reintegrare una retribuzione ridotta a causa di un'assenza, sono detti a integrazione. Il valore retributivo di ciascuna settimana da integrare figurativamente è pari alla differenza tra:

- la media settimanale delle retribuzioni correnti percepite in misura intera;
- la media settimanale delle retribuzioni correnti ridotte.

Come si calcolano i contributi figurativi per maternità facoltativa, riposi giornalieri e malattia figli? Il

valore dei contributi figurativi è calcolato in modo diverso nelle seguenti ipotesi:

- congedo parentale frutto oltre i 6 mesi e fra il 3^o e il 12^o anno di vita del bambino;
- permessi per allattamento;
- assenze per malattia del bambino di età compresa fra il 3^o e l'8^o anno.

In questi casi la contribuzione figurativa settimanale è pari a 1/52 del 200% del valore massimo dell'assegno sociale in pagamento nell'anno interessato (pari a 534,41 euro mensili per il 2024, 6.947,33 euro annui).

Il valore accreditabile è dunque pari a 267,20 euro settimanali, per il 2024.

Per quanto riguarda le assenze per riposi giornalieri per allattamento, la base di calcolo è determinata su base settimanale come segue:

- si sommano le ore di riposo nel periodo interessato, distintamente per anno solare;
- si divide il valore determinato per il numero delle ore settimanali di lavoro previste nel contratto e si arrotonda, per eccesso all'unità, il risultato ottenuto.

Come si calcolano i contributi figurativi per congedo L.104, per Naspi e per le integrazioni salariali? In allegato le [risposte](#).

Esiste un limite ai contributi figurativi accreditabili? In generale, non esistono limiti massimi per gli accrediti figurativi. Bisogna però ricordare che l'art. 15 D.Lgs. 503/1992 prevede, per i privi di contributi al 31.12.1992, ai soli fini del diritto alle pensioni di anzianità e anticipate, un limite massimo di 5 anni. Altre limitazioni sono previste in relazione ai contributi figurativi accreditati per eventi specifici, come la malattia.